

## Saluto del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania

Salvatore Zappalà

È con grandissimo piacere che porto oggi i saluti del Dipartimento di Giurisprudenza (o della Facoltà come a molti di noi piace ancora chiamarla) dell'Università di Catania a questo bel Convegno, con un caloroso benvenuto nella nostra Aula Magna e un particolare ringraziamento a tutti gli illustri relatori e “discussant”, colleghi, studenti, e ai partecipanti più in generale. Ringrazio anche molto chi pur non potendo essere in presenza contribuisce grandemente all'incontro in collegamento da remoto.

Oggi, su iniziativa degli amici dell'Istituto (anche questa un'entità invero scomparsa nel susseguirsi di novità burocratiche sterili) di diritto del lavoro, siamo riuniti per sottolineare insieme un momento importante nella vita di ogni Comunità accademica. Si chiude infatti l'ultimo “corso di lezioni” di un autorevolissimo collega, maestro di Diritto del Lavoro, il professore Bruno Caruso; peraltro, attualmente, anche “Decano” del nostro Dipartimento.

Potrebbe esserci un momento di malinconia, di certo giustificata, ma che non deve divenire prevalente. Certamente, questa “ultima lezione” non va vista come un momento di mestizia. Di certo sarà una giornata di ricordi, di bilanci, ma non è nel modo più assoluto la fine di un rapporto. Il dialogo, il confronto, la conversazione a 360° (perché il prof. Caruso è uomo di molti interessi e passioni anche extralavorative) dovrà continuare: in qualche misura la partecipazione a una comunità accademica, come la nostra, è per sempre.

Ci sono vari modi di essere docenti universitari: essere una presenza sempre attiva sotto il profilo della ricerca, curare e stimolare la crescita di una scuola, appassionare gli studenti con le proprie lezioni, contribuire alle attività del proprio Dipartimento e dell'Ateneo tutto impegnandosi in attività gestionali, e anche al di fuori della realtà universitaria attraverso l'impegno nella società e con le istituzioni.

Alcuni di noi riescono a mettere a fuoco e a contribuire per uno o due di questi aspetti; Bruno Caruso è riuscito a cogliere pienamente il senso della vita accademica, anche nel suo rapporto con la società, ed ha fatto tutto quello che un professore universitario deve fare nel migliore dei modi, senza trascurare alcun aspetto delle tre missioni dell'Università (didattica, ricerca e terza missione). Questo, mi auguro, possa essere di esempio per tutte le nuove generazioni di accademici.

In particolare, Bruno è sempre stato un innovatore, attento a cogliere le novità, a comprendere la direzione del cambiamento per inserirsi con proposte di attività all'avanguardia. Qui voglio soprattutto citare il grosso lavoro fatto per uno dei prodotti più importanti dell'iniziale costruzione del nostro settore informatico-giuridico nel settore della ricerca, con la realizzazione dell'Emeroteca online, che ha rappresentato all'inizio degli anni 2000 uno strumento importante per molte generazioni di ricercatori nel settore giuridico – non soltanto a Catania. Ma gli esempi potrebbero moltiplicarsi e sono certo che oggi ne emergeranno altri.

Nel ringraziare i colleghi di diritto del lavoro che hanno organizzato e fortemente voluto questo incontro, vorrei ringraziare a nome di tutto il Dipartimento il professore Bruno Caruso per il contributo che ha sempre dato alla nostra comunità accademica e per tutto quello che, sono certo, continuerà a dare.